

Translagorai, la Sat resta al tavolo del progetto

Il congresso. Più posti a sedere al Tonini e si va verso la vendita del Ciampedie

MICHELE STINGHEN

ROVERETO. Translagorai, il progetto divide ancora la Sat ma non passa la mozione - presentata dai delegati delle sezioni Carè Alto, Sopramonte e Civezzano - che avrebbe impegnato l'associazione a lasciare il tavolo sul progetto, qualora non fosse stata cancellata la destinazione a ristorante e rifugio della malga Lagorai. Il progetto di recupero di alcune malghe e sentieri lungo la catena del Lagorai ha tenuto di nuovo banco ad una riunione dei satini, in questo caso il congresso dei delegati delle sezioni, tenutosi ieri mattina a Rovereto. Le sezioni contrarie al progetto hanno provato a far virare la linea dell'associazione, ma senza riuscirci. Il documento ha avuto 39 voti favorevoli, 21 aste-



• Il congresso dei delegati delle sezioni Sat (FOTO FESTI)

nuti e - larga maggioranza - 235 contrari, ed è perciò stato respinto. Hanno prevalso le ragioni di chi - come Gianni Tonelli di Vezzano, il rappresentante della sezione di Cavalese Marino Zorzi, della consigliera Maria Carla Failo - ha sottolineato come uscire dal tavolo sarebbe stato controproducente: allora non si avrebbe più avuto voce in capitolo nemmeno su altri punti importanti del Lagorai, come la manutenzione e sistemazione dei sentieri. E del resto, come ha sottolineato Failo, malga Lagorai non è di proprietà della Sat, un eventuale veto non potrebbe impedire le volontà di chi la possiede (in questo caso la Magnifica Comunità). Zorzi di Cavalese ha ricordato che la struttura è in stato di totale abbandono, va recuperata (una forte nevicata potrebbe sfondare il tetto) e difficilmente potrà tornare malga perché l'alpeggio è stato spostato a Pampeago.

La mozione invitava la Sat a rendere partecipi sezioni e soci, a richiedere un piano di sosteni-

bilità economica per i luoghi di cui si prevede un cambio d'uso e a «non sostenere il progetto se questo non riceverà le richieste di Sat (uso prevalente come malga e bivacco annesso) e non rispetterà i valori dello statuto dell'associazione (sobrietà, tutela)».

«Il contesto del Lagorai va tutelato, questa mozione per noi è il giusto compromesso per avere il minimo danno», ha detto Angelo Spadaro della Sat di Civezzano; «Un territorio una volta defraudato non sarà più lo stesso, il Lagorai è minacciato ma chi è al servizio del dio denaro non si fermerà e presto toccherà ad altri luoghi», ha detto la delegata della Sat Sopramonte. «Non siamo un ente di promozione turistica», ha aggiunto Ugo Scorz della Sat di Trento. Il rischio però di uscire da tutto e di non poter più sedersi al tavolo per dire la propria (la presidente Facchini ha ricordato la mozione dello scorso novembre, in cui si auspicava per la malga Lagorai un bivacco custo-

dito) ha pesato e la maggioranza dei delegati ha respinto la mozione.

Un altro tema all'ordine del giorno - il rifugio Tonini - ha suscitato qualche dibattito (non a tutti piace il progetto di recupero) tanto da indurre qualche delegato a votare contro l'ampliamento dei posti a sedere in sala (da 40 a 62, il rifugio è frequentato soprattutto in orario diurno); 14 contrari e 6 astenuti.

Si è invece risolta la disputa con i gestori del rifugio Finonchio, perché il direttivo guidato dalla nuova presidente Facchini ha scelto di mediare e tenere una linea diversa rispetto al suo predecessore Bassetti: «È nostra convinzione che le vertenze di questo tipo portano danni di immagine e nessun vantaggio economico», ha detto Facchini.

Proseguiranno i lavori al rifugio Boè mentre è in atto una riflessione sul rifugio Ciampedie, dopo la rinuncia dello storico gestore Pederiva. La Sat sta valutando una futura possibile vendita della struttura (un po' vetusta e collocata in un luogo che ormai dell'alpinistico ha ben poco) con una formula di affitto per due anni con la possibilità di acquisto da parte del gestore.